



Associazione Nazionale Comuni Aeroportuali Italiani

CONTRIBUTO ANCAI SCRITTO SULLO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/958, recante modifica della direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione e recante adeguata attuazione di una misura mondiale basata sul mercato, nonché della direttiva (UE) 2023/959, recante modifica della direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra

ATTO DEL GOVERNO N. 161 - SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

I Comuni limitrofi ai sedimi aeroportuali subiscono da sempre molte problematiche come conseguenza dell'operatività aeroportuale. Si pensi tra l'altro all'inquinamento acustico, ai vincoli dell'uso del territorio, all'onere di sostenere ingenti costi per garantire la continuità dei servizi locali necessari per il funzionamento delle infrastrutture aeroportuali ed all'inquinamento atmosferico (con conseguenti problemi sanitari sulla popolazione come dimostrato da numerosi studi specialistici di settore).

I Comuni di ambito aeroportuale sono quindi molto interessati a provvedimenti orientati alla riduzione dell'impatto delle emissioni degli aerei, sia per i "gas a effetto serra" che per tutti gli inquinanti atmosferici e non (il rumore ad esempio).

Al riguardo lo Schema di decreto legislativo in approvazione contiene alcune importanti iniziative di grande interesse per i Comuni di ambito aeroportuale.

Sono di particolare interesse gli articoli di legge che prevedono l'integrazione nei piani di monitoraggio degli effetti del trasporto aereo non solo legati alle emissioni di CO₂, ovvero "... *gli effetti sul clima del rilascio, durante la combustione di carburanti, di ossidi di azoto (NO_x), particolato carbonioso, specie di zolfo ossidato, nonché gli effetti del vapore acqueo, comprese le scie di condensazione, ...*". E' infatti certamente ad alto impatto, sia per le popolazioni residenti che per il clima, il rilascio, derivante dalla combustione di carburanti in fase di decollo e di atterraggio, di ossidi di azoto (NO_x), particolato carbonioso ed altri prodotti della combustione. Si accoglie favorevolmente il monitoraggio di questi inquinanti, andrebbero però previsti tempi più contenuti per l'aggiornamento dei piani di monitoraggio e prevedere l'analisi degli effetti degli inquinanti anche sul territorio. Inoltre il monitoraggio andrebbe particolarmente indirizzato verso le polveri sottili (PM₁₀ ma soprattutto PM_{2.5}) visto che diversi recenti studi ne hanno evidenziato la pericolosità per la salute umana (si veda ad esempio lo studio "Health Impacts of Aviation UFP Emissions in Europe" di CE Delft, pubblicato nel maggio 2024, commissionato da Transport & Environment (T&E), un insieme di organizzazioni non governative per la promozione del trasporto sostenibile in Europa).

Molto importanti sono anche le misure a sostegno della decarbonizzazione degli aeroporti conformemente alle norme unionali per la realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi e che assicurino parità di condizioni per un trasporto aereo sostenibile.

Riguardo i proventi delle aste delle quote di emissioni, che non sono attribuiti al bilancio dell'Unione, è previsto che gli Stati membri li utilizzino per scopi legati al clima, sarebbe da valutare la possibilità di trasferirne, a titolo di compensazione, una parte ai Comuni di ambito aeroportuale per progetti mirati all'ambiente.

L'ANCAI auspica una sempre maggiore attenzione sugli effetti sull'ambiente causati dal trasporto aereo, non tralasciando ad esempio l'analisi delle problematiche dovute all'inquinamento acustico e atmosferico.

Per esempio a riguardo dell'inquinamento acustico si rappresenta l'importanza dell'IRESA (Imposta Regionale Emissioni Sonore Aeromobili), imposta di scopo, il cui gettito è destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio, al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nelle zone dell'intorno aeroportuale. Purtroppo attualmente tale imposta è normata a livello Regionale, non sempre è applicata ed è difforme da Regione a Regione. L'ANCAI auspica che tale imposta venga ridefinita, uguale per tutti, a livello Nazionale e possibilmente integrata con una imposta analoga per la componente atmosferica. In questo modo si potrebbe fornire un supporto economico ai Comuni di ambito aeroportuale per il disinquinamento e per sostenere dei progetti di carattere ambientale come compensazione per la popolazione impattata.

CENTRO STUDI ANCAI

Roma 15/07/2024